

dilette sono quelle de' naufragi e de' pericoli del mare. Vanno deplorando quel nocchiero che è rivolto verso Androso e le Cicladi. La loro famiglia, mossa dalle terribili particolarità colle quali ne colpisce le menti prega il nume delle stagioni d'incatenare le procelle, e di ricondurre la calma sui mari sconvolti dal suo possente soffio. Solo l'orribile Cacuviotta si gode al tumulto degli elementi; per la speranza che la sciagura spingerà alle sue coste qualche naviglio da farne bottino. Ritirato sotto le sue capanne, o in fondo agli antri colle sue gregge, fa arrostire qualche cignale ancor sanguinoso, o la carne del capretto selvatico che ha colpito col suo fucile.

Il mese di gennaio, nel quale i venti desolano la campagna e sconvolgono i mari, s'accosta al suo fine. I giorni si sono già allungati, si